



# COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)  
Tel. 0331.467811 - [www.comune.rescaldina.mi.it](http://www.comune.rescaldina.mi.it)  
P.IVA 01633080153 - PEC: [comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it)

## **SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GENNAIO 2023**

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 1558 del 23 Gennaio 2023  
Seduta straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, per venerdì 27 Gennaio 2023 – ore 21.00

Deliberazioni:

1	COMUNICAZIONE PRIMO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA E TREDICESIMA VARIAZIONE DI PEG ESERCIZIO 2022
2	APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 23 DICEMBRE 2022
3	ANNULLAMENTO AUTOMATICO DEI DEBITI DI IMPORTO RESIDUO FINO A MILLE EURO RISULTANTI DAI SINGOLI CARICHI AFFIDATI AGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE DAL 1° GENNAIO 2000 AL 31 DICEMBRE 2015. ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI NON APPLICAZIONE DELLA MISURA DI STRALCIO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 229, DELLA L. 29 DICEMBRE 2022, N. 197
4	APPROVAZIONE ACCORDO PROCEDIMENTALE - EX ART 11 L. 241/1990 - TRA COMUNE DI RESCALDINA E SOCIETÀ' ARCOBALENO IMMOBILI SRL CON RIFERIMENTO ALLA CONVENZIONE URBANISTICA SOTTOSCRITTA IN DATA 07/10/2008 PER L'ESECUZIONE DEL PIANO ATTUATIVO "PA1-PA7"

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, avv. Gianpietro Natalino, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri: Ielo Gilles André (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Cattaneo Michele, Crugnola Gianluca, Gasparri Elena, Giaquinto Fabio, Matera Francesco, Nasta Mariateresa, Pezzoni Katia, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vezzoli Federica, Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo.

Assente il consigliere Gasparri Marco.

È altresì presente l'assessora esterna Gulizia Adriana Maria.

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GENNAIO 2023**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Buonasera. Venerdì 27 gennaio. Prima di aprire il Consiglio, chiaramente devo dare la parola al Segretario per l'appello, prego.

*Il Segretario procede all'appello*

**Segretario Generale Avv. NATALINO GIANPIETRO**

Con un'assenza, la seduta è valida.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Segretario. Partiamo subito con l'ordine del giorno.

**OGGETTO N. 1 – COMUNICAZIONE PRIMO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA E TREDICESIMA VARIAZIONE DI PEG ESERCIZIO 2022.**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

C'è una "Comunicazione del primo prelievo dal fondo di riserva e tredicesima variazione di PEG". Penso che la presenti l'Assessore Matera.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. Per effettuare due comunicazioni su due delibere di competenza di Giunta. La prima riguarda un semplice adeguamento di quelli che sono gli stanziamenti di cassa su diversi capitoli degli stipendi del personale, in ragione di una variazione che c'è stata sugli stessi capitoli in termini di competenza, quindi è stato sostanzialmente equiparato lo stanziamento di cassa a quello che c'era in competenza.

La seconda invece è la comunicazione in merito al primo prelievo dal fondo di riserva del 2022, effettuato in data 22 dicembre, pari a 22.000 euro, ed è finalizzato ad incrementare quello che è lo stanziamento del canone di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica, sempre a seguito degli aumenti del costo dell'energia elettrica che abbiamo visto come ci sono stati durante l'anno.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie.

**OGGETTO N. 2 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 23 DICEMBRE 2022.**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Chiedo se ci sono delle modifiche. Chiede la parola il Sindaco. Prego Sindaco.

**Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Grazie. Non è una modifica al verbale ma è una puntualizzazione che ora capirete perché devo fare questa puntualizzazione, e vado a leggere quello che è stato l'intervento del Vice Sindaco rispetto all'interrogazione che c'è stata sui medici di Medicina Generale, e vado a leggere il trafiletto che vado a chiarire.

Si parlava appunto dell'affitto del poliambulatorio di Via Tintoretto, e qua leggo testualmente "Affitto che è minimo: sono 1.700 euro annui; affitto che è talmente minimo che agevola e incentiva il fatto che un dottore possa prendere uno studio, tanto che a febbraio del 2023 un dottore di Legnano si sposterà a Rescaldina proprio perché costa un quarto di quello che costa a Legnano e nei paesi limitrofi".

Poi la discussione continua con "Ma questo spostamento non risolverà il problema".

Perché devo fare questa puntualizzazione? Perché il Dottor Saponaro - pensodi farmi interprete del pensiero di tutti - prenderà servizio dal 1° febbraio appunto in Via Tintoretto, mi ha contattato perché ha ricevuto delle osservazioni in merito al fatto che le persone hanno, rispetto a questa dichiarazione del Vice Sindaco, pensato che l'unico motivo per cui il medico verrà in Via Tintoretto è solo l'aspetto economico.

In realtà il dottore mi ha chiamato, prima di tutto anche la dicitura "Costa un quarto di quello che costa a Legnano", io mi sono confrontato con il Vice Sindaco, è evidente che era l'indicazione del risparmio, perché stavamo appunto discutendo di quali strumenti ha l'Amministrazione per agevolare la presenza dei dottori, e quindi si sottolineava come un affitto calmierato dei locali del Poliambulatorio è uno dei pochi strumenti che l'Amministrazione ha per agevolare la presenza dei dottori sul territorio.

Quindi il medico ha ricevuto delle osservazioni su questo punto, mi ha contattato e devo dire, e per questo sono anche contento che ci sia stato un po' questo equivoco, perché ho trovato un dottore giovane, propositivo, che ha già conosciuto gli altri medici del Poliambulatorio e che si è disposta una piena collaborazione.

Tra parentesi, anche con la sostituzione del Dottor Moscatelli adesso, la platea dei medici presenti in Via Tintoretto è giovane e quindi dà anche al Comune di Rescaldina una prospettiva a lungo termine della presenza dei medici di Medicina Generale, che è un primo passo rispetto anche alla soluzione di questo annoso problema.

Ne approfitto anche per ricordare che è stato attivato da ATS un centro presso il vecchio ospedale di Legnano per delle visite mediche dalle ore 17, se non erro è attivo, che c'è sempre la guardia medica, e questo è più un auspicio e una speranza per il prossimo futuro: sono stati invitati due medici corsisti - adesso qua non so se la terminologia è corretta - che stanno valutando la possibilità di venire, logicamente con numero di utenti minore rispetto a quello che sono i medici di Medicina Generale, che però potrebbe aiutare.

In parallelo vi porto anche quelle che sono le notizie che ho un po' raccolto dai nostri concittadini, per cui ho rilevato che proprio l'ufficio competente del cambio medico sta in qualche modo procedendo a fare un'analisi anche delle istanze che pervengono, con particolare attenzione alle utenze fragili, a cittadini che hanno magari delle patologie croniche, ai cittadini più anziani, e stanno riuscendo comunque a fare delle assegnazioni dei medici di base rescaldinesi a queste persone.

Quindi una maggiore attenzione anche rispetto alle istanze che pervengono all'ufficio, con un'analisi dell'effettivo bisogno di avere un medico sul territorio.

Quindi speriamo e auspichiamo che il disagio sia sempre meno nel tempo e diciamo che con l'inizio del servizio del Dottor Saponaro dal 1° febbraio, andiamo nella giusta direzione.

Quindi questo è quanto. Non è una modifica, ma mi sembrava doveroso questo chiarimento. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Sindaco. Franchi, ha chiesto la parola per intervenire a che proposito?

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

A questo proposito.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Non dobbiamo aprire una discussione però.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Visto che si faceva cenno alla nostra interrogazione, ovviamente siamo a conoscenza, ma lo dicevamo già la volta scorsa, che il Dottor Saponaro arriverà nel nostro territorio, ma purtroppo sappiamo che non accoglierà nessuno dei nostri cittadini, perché io stessa ho chiesto informazioni in merito alla possibilità di iscrizione presso questo medico e mi è stato detto che no, è saturo.

Comunque siamo ben felici che ci sia una risorsa in più, una persona giovane, che ovviamente ha davanti tutta una carriera e quindi sicuramente arriverà ad accogliere anche i nostri cittadini nel tempo.

Sul discorso degli anziani, lo sappiamo, abbiamo letto che possono trovare soluzione nei medici che operano nel nostro paese over quota.

C'è da dire che però l'anziano con pluripatologie - questo è il criterio che sta utilizzando l'ufficio preposto - l'anziano con pluripatologie ok, ma la persona giovane pluripatologia, a quanto io so, l'ufficio preposto non la considera inseribile in questo canale preferenziale, mentre ci torna il discorso fragili, il discorso disabili, eccetera, eccetera.

Noi siamo chiaramente molto preoccupati perché questa soluzione non è una soluzione, è un tampone provvisorio a una situazione di emergenza.

Continuiamo a dire che il Sindaco, attraverso la Conferenza dei Sindaci, faccia tutto il possibile come è nelle sue possibilità, sue e della Conferenza dei Sindaci, di dialogare con ATS perché si trovino delle soluzioni nel nostro territorio. Grazie Presidente.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Possiamo però aggiungere una cosa sola senza aprire una discussione.

A chiarimento di tutto questo che è stato detto, aggiungiamo che Rescaldina fa parte dell'Ambito Legnano-Rescaldina per quanto riguarda la Medicina di base e un medico, pur massimalista, che viene nel territorio di Rescaldina a lavorare, può portare comunque, oltre che la sua esperienza, anche un potenziale ulteriore per acquisire dei pazienti, per due motivi: uno, perché i cittadini di Legnano potrebbero in qualche modo cambiarlo, visto che si troverebbero svantaggiati leggermente per la distanza; l'altro è che si può sfruttare, sempre a livello di iscrizione, il fatto del cosiddetto avvicinamento familiare: nel momento in cui c'è un iscritto con il nuovo medico, è più facile per gli altri familiari potersi iscrivere.

Detto questo, chiudiamo l'argomento Medicina di base, che credo sia stato anche giusto approfondire.

Per quanto riguarda i verbali, mi sembra di aver capito che, a parte questa precisazione, non c'è niente da modificare, per cui vengono approvati come verbalizzati nella seduta del 23 dicembre.

**OGGETTO N. 3 – ANNULLAMENTO AUTOMATICO DEI DEBITI DI IMPORTO RESIDUO FINO A MILLE EURO RISULTANTI DAI SINGOLI CARICHI AFFIDATI AGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE DAL 1° GENNAIO 2000 AL 31 DICEMBRE 2015. ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI NON APPLICAZIONE DELLA MISURA DI STRALCIO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 229, DELLA L. 29 DICEMBRE 2022, N. 197.**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno. Assessore Matera prego.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Grazie Presidente. In merito a questa delibera, abbiamo avuto modo di confrontarci sia tecnicamente e anche in modo approfondito sulle diverse posizioni durante i lavori della Commissione Affari Generali.

Come cita l'oggetto all'ordine del giorno, è una delibera che riguarda la Legge 197/2022, che interviene su quello che è l'annullamento degli importi ancora iscritti a ruolo per le somme non pagate al fisco oppure ad altri Enti a diverso titolo.

Possiamo riassumere brevemente le caratteristiche di questo intervento, collocandolo su tre livelli di azione.

Il primo, per i debiti residui fino a 1.000 euro, per atti notificati dal 2000 al 2015, relativi a tributi e contributi statali, l'annullamento opera in automatico e quindi non è oggetto di questa deliberazione.

Il secondo livello riguarda i debiti fino a 1.000 euro per gli atti notificati sempre dal 2000 al 2015, concernenti in questo caso somme dovute ad Enti diversi dalle Amministrazioni statali, per i quali l'annullamento opera per gli importi iscritti a ruolo a titolo di interessi e sanzioni, solo se l'Ente titolare dell'incasso non ne annulla l'effetto.

Il terzo ed ultimo livello riguarda invece, per i medesimi importi, la fattispecie delle sanzioni al Codice della Strada, per le quali invece l'annullamento opererebbe solo per le voci iscritte a ruolo e a titolo di interessi.

A chiusura di quelli che sono gli elementi concernenti il funzionamento dello stralcio, è utile effettuare una precisazione, cioè che lo stesso opera solamente per gli atti emessi dall'Agenzia delle Entrate, in quanto tutti gli altri atti emessi dagli altri agenti della riscossione non sono soggetti a questa normativa e quindi rimangono a carico del cittadino per tutto il loro importo, anche nei casi in cui dovesse operare lo stralcio.

Le ragioni principali per le quali invece si è deciso di proporre questa delibera al Consiglio Comunale, appunto che prevede quello che è l'annullamento dello stralcio, risiedono, come abbiamo anche approfondito in Commissione, solo in una minima parte per ragioni di carattere economico, ma semmai diciamo che le ragioni sono da ricercarsi prioritariamente in quelle che sono motivazioni che riteniamo abbiano a che fare più con l'equità e la parità di trattamento tra i cittadini.

Sappiamo che all'interno di questo Consiglio ci sono delle sensibilità diverse sul tema, così come sono diversi i modi di vedere la questione, però riteniamo che prevedere l'annullamento significherebbe a nostro avviso creare una duplice disparità di trattamento: da una parte nei confronti di chi ha sempre pagato e continua a pagare; dall'altra invece nei confronti di coloro che hanno ricevuto, magari per lo stesso identico caso, per lo stesso identico importo, ma solamente la notifica da un altro agente della riscossione, quindi diverso dall'Agenzia delle Entrate che, proprio per previsione normativa, non si vedrebbe diminuire l'importo a proprio carico.

Siamo consapevoli che la probabilità di riscossione di queste somme non è altissima, però quelle che abbiamo enunciato sono le ragioni che a nostro avviso sono state ritenute meritevoli di essere considerate per prendere una decisione in merito.

Quello che consiglieremo alle persone nella news che pubblicheremo ai sensi di quello che è il comma 229 della legge che stiamo analizzando, è di aderire a quella che viene definita la definizione agevolata, che è prevista dai commi 231 e 232 della legge stessa, che prevede l'eliminazione anche in questo caso di interessi e di sanzioni che però non avviene in automatico,

ma avviene in caso di versamento del capitale anche attraverso la possibilità che fornisce la legge di diluire il pagamento in 18 rate. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Io non ho richieste di parola. Do la parola a Casati.

**Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Diciamo che questa delibera è una delibera che lascia tutto il tempo che trova. Non si capisce nemmeno perché venga presentata, se non per fare qualcosa in contrario a quello che stabilisce il Governo di centrodestra.

Si tratta di condonare sanzioni amministrative fiscali irrorate dal 2000 al 2015 e non pagate dai debitori, per un importo totale fino a 1.000 euro.

Se uno non ha pagato in 15 anni, più gli otto anni ad arrivare al 2023, ossia 23 anni, come può una mente sana pensare che questi debitori possano farlo negli anni a venire?

Intendiamoci, fra questi ci sono i soliti furbetti, i frodatori, ma anche chi effettivamente non poteva pagare per le loro condizioni economiche. Ma se c'è una sanzione, tutti la devono pagare, benestanti o meno.

Per fare un esempio, ho detto in Commissioni che se uno passa con il rosso con una Clio Renault è colpevole tanto quanto quello che passa con il rosso con una Ferrari, ed entrambi devono pagare la stessa sanzione.

Ho sentito da qualche telegiornale che le sanzioni de quo, ossia quelle irrorate dal 2000 al 2015 non pagate e per un importo complessivo di 1.000 euro, ammonterebbero a 350 milioni di euro.

Ammesso che sia esatto questo dato, bisogna tener presente che tale importo è composto da sanzione originaria, sanzione aggiunta, interessi e spese di spedizione, quindi il credito reale vantato dall'Agenzia delle Entrate è sicuramente inferiore.

Lo spirito della legge si basa sul fatto che sia più oneroso seguire la pratica dal punto di vista coercitivo che rottamare - brutto termine, ma tanto per capirci - questi crediti che, stando alla cifra che ho sentito, sarebbero come numero 350.000 euro come massimo.

Per quanto riguarda il nostro Comune di Rescaldina è saltata fuori, non si sa da quale cilindro, una cifra di 60.000 euro, relativa a queste sanzioni non incassate sempre nei 23 anni scorsi.

Quindi noi abbiamo iscritto a bilancio crediti in questione per 60.000 euro, e qualcuno spera ancora di recuperare questi soldi, ribadisco, dopo 23 anni.

Una cosa seria e sensata sarebbe quella di creare un fondo ammortamento o fondo svalutazioni crediti di 20.000 euro all'anno, in modo tale da chiudere questa questione in tre anni.

Questi crediti sono talmente difficili da esigere quanto è difficile stabilire se la zebra è un animale bianco a strisce nere, o un animale nero a strisce bianche.

Così si potrebbe andare avanti per evidenziare che questa delibera è basata sul niente e sul nulla, ma si dice che è una questione di giustizia, perché coloro che hanno ricevuto la cartella di pagamento dall'Agenzia delle Entrate possono usufruire di questa agevolazione, non per il Comune di Rescaldina, mentre coloro che hanno ricevuto la cartella da un Ente privato incaricato della riscossione non hanno questa facoltà, come nel caso di Rescaldina che dal 2013 ha affidato la riscossione ad ICA.

E già, vi preoccupate di questa ingiustizia che a Rescaldina non so se tocca un centinaio di persone, ergendovi a paladini delle ingiustizie, mentre non vi preoccupate delle migliaia di cittadini che da qualche mese subiscono l'ingiustizia di non avere più il medico di base. E anche questa sera è venuta a galla questa grave carenza. Questa è una vera ingiustizia: la salute personale suddivisa in cittadini privilegiati e disagiati.

Ecco quello di cui dovrete occuparvi: risolvere i problemi reali dei rescaldinesi e non quelli legati alla vostra ideologia.

Per quanto riguarda il nostro voto, ci penserà ovviamente il nostro Capogruppo. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Matera prego.

### **Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Una breve replica, grazie, che poi ribadiamo quello che abbiamo detto in Commissione.

E' la seconda volta che sento dire che non si capiscono le motivazioni per le quali si porta la delibera. Io le reillustro perché mi sembrano delle motivazioni che hanno la dignità di essere presentate come quelle per le quali si ritiene una motivazione infondata per cui si porta questa delibera.

Io voglio subito sgombrare il campo da un dubbio: non portiamo questa delibera perché il Governo ha un colore diverso da quello di questa Amministrazione.

Lo voglio ripetere un'altra volta: non portiamo questa delibera solo perché il Governo che governa il paese è di centrodestra. Non è questo il motivo.

Visto che tante volte è stato chiesto di calare le discussioni che facciamo sulla realtà di Rescaldina, le motivazioni per le quali portiamo questa delibera hanno a che fare con quello che pensa questa Amministrazione, non con quello che pensano altre Amministrazioni o il Governo del Paese.

Il Governo del Paese ha legittimamente effettuato una legge secondo quelle che sono le proprie sensibilità. Il Governo di Rescaldina sta facendo altrettanto.

Non ne esistono ragioni ideologiche o di contrapposizione a nessuno. Primo punto.

Quindi motivazioni che riguardano l'equità, non la giustizia. Io non ho usato né in Commissione, né stasera in Consiglio Comunale, la parola "giustizia", perché io o noi non siamo nessuno per dire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

Pensiamo di svolgere il nostro mandato seguendo un criterio di equità, non di giustizia, perché è un concetto troppo complesso, almeno per quanto mi riguarda, parlare di giustizia. Preferisco parlare di equità di trattamento tra le persone.

Ripeto che riteniamo che il motivo per cui stiamo portando questa delibera ha ragioni di equità, perché riteniamo che sgravare le cartelle a persone, solo perché hanno ricevuto la notifica da un agente piuttosto che da un altro, sia una fonte di iniquità e anche di disparità di trattamento tra due persone che hanno svolto magari lo stesso identico errore per cui hanno ricevuto la cartella.

Io credo che se io fossi una persona che ha ricevuto lo sgravio, perché ho ricevuto la cartella da Equitalia, e una persona di fianco a me non ha ricevuto lo sgravio perché ha commesso lo stesso errore e ha ricevuto la cartella da un altro agente della riscossione, io credo che quella persona sia animata da un senso di iniquità nei confronti di quello che è stato concesso a me e non a lui.

Questo è l'unico motivo per cui noi stiamo portando questa delibera.

Ho anche sgombrato il campo dalle questioni di carattere economico, perché non sono quelle prioritarie.

Parliamo della cifra. Non c'è nessun cilindro. C'è una valutazione tecnica fatta su criteri razionali e logici dagli uffici tecnici. Questo perché? Perché il portale dell'Agenzia delle Entrate non ci dice quanti interessi e quante sanzioni sono caricati sui ruoli.

Abbiamo solo un ruolo, però io credo che un'Amministrazione cosciente, così come un'Amministrazione che propone una delibera, ha il dovere di fornire quelli che sono, secondo criteri logici e razionali, tutti gli elementi possibili a chi deve compiere la scelta, cioè ai Consiglieri comunali.

Quindi ci sembrava quantomeno scorretto proporre una delibera al buio. Certo abbiamo detto lo stesso noi: i 60.000 euro di cifra sono una stima. Visto che nessuno ce la dà, l'abbiamo dovuta stimare, così come hanno fatto tutti gli altri Comuni, che hanno deciso di portare o di non portare la delibera.

E' una stima fatta dall'ufficio tecnico sulla base di valutazioni tecniche, perché ci sembrava scorretto venire qui a non darvi neanche un numero, oltre che a essere, come dire, un comportamento incosciente, io credo.

Sono d'accordo che è difficile che gli importi possano trovare una riscossione, sono d'accordo. Però la mia domanda è: perché allora ci si stupisce della presentazione di questa delibera, se si crede che tanto questa delibera non avrà effetti sulla vita reale?

Io non mi stupisco, cioè non ne capisco sinceramente il motivo.

Siamo d'accordo anche su un altro fattore, che tutti devono pagare, perché è stato detto nel suo intervento, se non ho capito male: chi ha una Twingo o chi ha un'altra macchina - era questo

l'esempio - tutti devono pagare. Siamo d'accordo e questo è il motivo per cui stiamo portando la delibera: stiamo portando la delibera perché crediamo che sgravare ad alcuni e non ad altri sia una fonte di iniquità verso chi invece ha pagato. Tutti devono pagare secondo la loro capacità contributiva.

Sarebbe una cosa sensata creare un fondo di ammortamento, un fondo di svalutazione crediti. C'è già, non è una decisione dell'Amministrazione, è una cosa che impone la legge e viene fatto, si chiama fondo crediti di dubbia esigibilità e c'è in bilancio, è lì, e non c'è bisogno di crearlo, c'è già.

Preciso anche che il bilancio del Comune è diverso da un bilancio di una Società privata: non è che si crea un fondo ammortamento, un fondo svalutazione crediti. C'è già la normativa che impone di accantonare un fondo sulla base delle medie aritmetiche delle non riscossioni; quello è stato fatto e questo è il motivo per le quali le motivazioni di carattere economico sono delle motivazioni trascurabili rispetto a quelle di equità, tant'è che l'abbiamo detto anche in Commissione che se esiste un problema sul non riscosso, esiste un problema dal punto di vista della liquidità, non dal punto di vista della competenza, perché la competenza, per fortuna, è al riparo dal fondo crediti di dubbi esigibilità.

Quindi la motivazione di carattere economico che è legata quasi esclusivamente, se non esclusivamente, alla liquidità, cioè che è ciò che entra nel conto corrente della tesoreria comunale, è la motivazione di carattere economico, seppur leggera rispetto ad altre. Grazie.

### ***Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO***

Il Sindaco ha chiesto la parola, prego.

### ***Sindaco IELO GILLES ANDRE'***

Grazie. Inizio con la piena condivisione dell'intervento dell'Assessore sulle ragioni della presentazione di questa delibera. E' abbastanza ovvio per noi, probabilmente non per tutti, ma anche rispetto a quello che è stato il confronto con i Sindaci del territorio, non è una questione di colore politico, tant'è che le Amministrazioni in modo trasversale a destra e a sinistra sono andate in Consiglio Comunale a portare la delibera; come a destra e sinistra non sono andate in Consiglio Comunale ed effettueranno lo stralcio, cioè non c'è una netta contrapposizione delle parti. Questo per chiarire anche la posizione del nostro Comune.

Io volevo porre l'accento solo su un aspetto sollevato dal Consigliere Casati, che probabilmente avrebbe potuto determinare anche una scelta differente da parte dell'Amministrazione di Rescaldina, ovvero quei 350 milioni che lei ha citato, più o meno, non è importante la cifra, sono relativi a tot numero di pratiche.

La questione è che il provvedimento non stralcia la pratica, ma cancella solo parte del debito che è relativo agli interessi e alla sanzione aggiuntiva.

La sanzione originale e le spese di notifica rimangono, e anzi quella pratica dovrà essere rinotificata a fronte del ricalcolo.

Quindi il quesito che lei pone all'Amministrazione di Rescaldina sul perché di questa delibera, io lo pongo al Governo, ovvero, fatto salvo che tutti condividiamo che l'effetto di una riduzione della cartella sortirà degli effetti, cioè se uno non ha pagato 100, se gli si dice pagami 80 dopo 18 anni, difficilmente procederà al pagamento, lo sappiamo benissimo, quindi è proprio questo l'elemento secondo me che avrebbe potuto determinare una scelta diversa, cioè se il Governo avesse proceduto con la cancellazione totale, poteva essere il senso di togliere una parte del lavoro in capo all'Agenzia delle Entrate, perché quel numero di pratiche non le avrebbe dovute più trattare, sarebbero state cancellate.

Ma qui le pratiche rimangono ancora vive e attive. Vengono solo rivalutate e ricalcolate. Ed è questo anche un elemento che ci ha fatto desistere, perché non capiamo poi, o meglio capiamo che l'unico o uno dei motivi è quel pensiero per cui, se ti chiedo di meno, forse mi paghi. Ma mi sembra che ci crediamo tutti poco a questo.

Quindi anche questo elemento è stato determinante sulla nostra scelta, perché quelle pratiche comunque non saranno cancellate, rimarranno ancora attive, con un importo minore, che si

aggraverà delle notifiche che avverranno nei prossimi mesi, quando l'Agenzia delle Entrate farà il ricalcolo.

Quindi ripeto, noi abbiamo dato un senso a questa delibera sulla base di ragionamenti e non solo per una questione di colore politico.

Abbiamo fatto delle valutazioni tecniche che sono delle proiezioni, perché il dato certo è indefinibile da parte di tutte le Amministrazioni locali. Io ho sentito tutti i Sindaci: nessuno è riuscito a calcolare puntualmente quello che è l'importo che andrà ad essere stralciato se uno aderisce allo stralcio. Nessuno è riuscito a calcolarlo con precisione.

Quindi tutte queste variabili danno senso a questa delibera a mio avviso e ad avviso penso di tutta la maggioranza. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola Longo, prego.

**Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Premesso che siamo tutti d'accordo sul fatto che questa delibera, dal punto di vista pratico, economico, è zero perché ce lo siamo raccontati tutti che dieci anni di tasse non pagate, di certo non le pagheranno oggi.

Quindi credo che la discussione sia spostata più sul punto di vista morale che pratico, perché sul pratico non cambia nulla.

La motivazione di iniquità che diceva prima l'Assessore la potrei anche capire, ma la capirei meglio se alla base ci fosse un'analisi. Mi spiego: noi diciamo è iniquo perché su dieci anni accertati, in un periodo che credo sia sei mesi, massimo un anno, ci sono state delle persone che hanno avuto una differenza di trattamento in base, che potrebbero avere una differenza di trattamento in base all'Ente che ha emanato la cartella di riscossione.

Ora io mi chiedo: avete fatto il conto di quante sarebbero queste persone sfigate a cui non verrebbe annullata la cartella? Perché magari non ce ne sono, magari quelle lì hanno già pagato tutti i tributi, magari su 10.000 persone ho 10 persone, e allora lì il ragionamento si sposta.

E' stata fatta un'analisi di quante sarebbero queste persone un po' sfortunate? Perché poi sulla base di questi numeri secondo me si può fare un ragionamento di quel senso lì; senza i numeri, cioè, dire "Potrebbero esserci", però magari sono il 5%, l'1%, il 50% lo capirei meglio. Grazie.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Non c'è un conteggio preciso, ma c'è sicuramente, perché sui residui a bilancio dal 2015 in poi ci sono dei residui a titolo di accertamento.

Quei residui a titolo di accertamento significa che sono notifiche non dall'Agenzia delle Entrate, perché dal 2013 in poi i residui che ci sono a bilancio a titolo di accertamento sono ragionevolmente ruoli non emessi dall'Agenzia delle Entrate.

**Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Mi hai risposto sì e mi hai risposto no, cioè la mia domanda era: in dieci anni, quante persone hanno delle cartelle? Tu mi devi dire "Ipoteticamente 1.000".

In questi dieci anni, non negli anni successivi, perché negli anni successivi comunque non sarebbero stati cancellati i ruoli, quindi in quel periodo su cui va la delibera ad agire, quante sono quelle persone sfortunate su 1.000 accertate? Questa era la domanda. Grazie.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

La legge opera per notifiche fino al 2015. Vuol dire che i residui che sono a bilancio degli atti notificati dal 2014 indietro, sono ruoli dell'Agenzia delle Entrate e quindi sono soggetti a normativa.

I numeri delle cartelle uscite non li ho qui, ci sono negli uffici.

I ruoli emessi successivamente sono ruoli ragionevolmente non emessi da Agenzia delle Entrate, visto che l'agente della riscossione è stato variato, e quindi sono ruoli emessi da altri agenti della riscossione, quindi non soggetti a normativa.

**Cons. LONGO MATTEO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

No no, ok, ho capito, ma non volevo arrivare sul numero preciso, Francesco. Io mi aspettavo che, per arrivare a un discorso di iniquità, un'analisi del genere fosse fatta.

Ti faccio l'esempio: se io sono uno sfortunato dell'anno, uno su 100, ragionevolmente se al mio vicino di casa Andrea, che mi sta anche simpatico, gli cancellano la cartella esattoriale, non è che vado a dire "Ah Andrea, tu sei un mascalzone perché tu non paghi e io sì". Mi sarei aspettato un'analisi più di questo tipo.

Però poi detto questo davvero mi taccio e chiudo la polemica. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Matera, se vuoi rispondere.

**Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO**

Non è una polemica, non la vivo come una polemica. Io credo che al di là del numero, se c'è un principio di equità, che siano uno, che siano dieci, che siano cinquanta, certo che è un peso diverso. Però se c'è un principio di equità, il principio di equità io credo vada salvaguardato al di là dei numeri.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Franchi, prego.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. La discussione sta ponendo l'accento su due aspetti: uno squisitamente economico, che non mi appassiona per ragioni di mia cultura; e uno invece che riguarda l'aspetto appunto dell'equità e dell'iniquità di questa legge.

Le vostre scelte di non utilizzare l'opzione che la legge prevede sono fatte, voi dite, in nome dell'equità, che vuol dire allora che questa legge è iniqua, perché discrimina chi ha ricevuto la notifica da un agente piuttosto che da un altro. Allora la soluzione è di togliere il beneficio a tutti.

Siamo tutti d'accordo che il presupposto che si debbano pagare le cartelle sia un presupposto logico dentro un discorso di buona amministrazione, quindi anche chi amministra debba dare un segnale alla popolazione che educi le persone a un corretto comportamento.

Io però credo, noi però crediamo che la stragrande maggioranza delle persone che non ha pagato queste cartelle sono persone che sono in difficoltà, perché chi lo ha fatto e non è in buona fede, ahinoi pensiamo che continuerà a farlo, che sia un atteggiamento ripetitivo; però chi è in buona fede secondo noi meriterebbe una giusta attenzione, che in questo caso non si dà, perché si toglie una possibilità a chi era in difficoltà e che oggi vede un'opportunità di poterla utilizzare. E' questa la nostra posizione. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Cattaneo, prego.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Basterebbe dire che si parla di parità di trattamento per i cittadini per rendere scontato il nostro voto a favore.

Come ha già detto bene l'Assessore, non si tratta di una posizione preconcepita contro una posizione del Governo, tanto che per questa delibera si applica una prerogativa prevista proprio da quella legge, dal comma 229 dell'articolo 1.

Quindi è la stessa legge che dice che "Gli Enti creditori possono stabilire di non applicare le disposizioni del comma 227", e quindi non stiamo andando contro la legge. Stiamo applicando la legge, come hanno fatto, per fare due esempi, il Comune di Terni e il Comune di Buscate per esempio, che sono due Comuni amministrati dal centrodestra: a Terni il Sindaco in sé addirittura copre con la sua storia sia il Movimento Sociale, che AN, che la Lega, quindi stiamo proprio

parlando di un provvedimento che non è contro la legge, tanto che lo applicano anche Comuni che sono di centrodestra.

Il discorso su quante sono le persone interessate da questo provvedimento davvero non lo capiamo, ma proprio perché si parla di parità di trattamento dei cittadini e, come diceva bene l'Assessore, non può dipendere dal numero delle persone quando si parla di parità di trattamento, perché dire a tre persone "Siete solo tre, quindi chi se ne frega", è un brutto concetto.

Tra l'altro si parla degli ultimi tre anni su dieci e statisticamente possiamo presumere intanto che siano un terzo, ma poi anche che si concentrino magari negli anni più recenti, quindi probabilmente non si sta parlando rispetto al totale di una percentuale esigua.

Un'ultima cosa, secondo me bisogna stare attenti ai termini, e mi rivolgo al Consigliere Casati, perché quando si parla di sanità mentale, bisogna stare attenti.

Quando nel suo intervento dice che "nessuno sano di mente" e fa riferimento alla sanità mentale, fosse stato un mio alunno le avrei dato come castigo una ricerca su che cosa significa la sanità mentale. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Prego Franchi.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente, per la dichiarazione di voto. Sappiamo che è previsto dalla legge, infatti l'abbiamo detto anche noi nel nostro intervento, ma vi piace sempre puntualizzare come se noi non avessimo letto le leggi.

Lo sappiamo che è previsto dalla legge, ma voi state utilizzando un'opzione prevista dalla legge, che però è facoltativa. Quindi poteva essere usata o poteva essere non usata.

Secondo noi avrebbe dovuto essere utilizzata, per cui il nostro voto è contrario.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie a tutti per la discussione. Penso che abbiamo chiarito le varie posizioni e anche i contenuti di questa legge, e anche ovviamente l'opzione che l'Amministrazione di Rescaldina ha scelto nella facoltà di legge.

Per cui passiamo alla fase della votazione. E' possibile votare.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.*

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Ci sono 12 voti favorevoli alla delibera, 3 contrari e nessun astenuto. Sentiamo Casati.

**Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Contrario. Grazie.

*Con 12 voti favorevoli, 4 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo e Turconi Andrea) e 0 astenuti la delibera è approvata.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.*

*Con 12 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo e Turconi Andrea) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.*

**OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE ACCORDO PROCEDIMENTALE - EX ART 11 L. 241/1990 - TRA COMUNE DI RESCALDINA E SOCIETA' ARCOBALENO IMMOBILI SRL CON RIFERIMENTO ALLA CONVENZIONE URBANISTICA SOTTOSCRITTA IN DATA 07.10.2008 PER L'ESECUZIONE DEL PIANO ATTUATIVO "PA1-PA7".**

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno. Darei la parola all'Assessore esterno Gulizia per la presentazione della delibera.

**Ass. all'Edilizia pubblica e privata GULIZIA ADRIANA**

Grazie Presidente. Si tratta di una rinegoziazione di una convenzione del 2008 che riguardava la Corte Amigazzi e il piano attuativo in Via Caduti di Nassiriya.

Si è andati a rinegoziare in particolare perché, al di là del fatto che in questo momento l'attuatore non ha completato tutti gli impegni convenzionali, è emersa l'occasione di un finanziamento ministeriale che poi è diventato un finanziamento comunitario con il Bando PINQuA, cioè bando per il programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare, grazie al quale il Comune di Rescaldina è beneficiario di 5 milioni di euro per la riqualificazione della Corte della Torre Amigazzi, la Piazza Mercato e le aree intorno.

Dal bando emergeva che il Comune avrebbe dovuto avere l'uso del bene, la possibilità di avere in uso il bene per 25 anni.

Le convenzioni in essere con la Società Arcobaleno avevano ceduto la proprietà della Torre già nel 2008 al Comune, mentre la proprietà della Corte Amigazzi è in questo momento in capo alla Società Arcobaleno.

Il Comune di Rescaldina ha sottoscritto già con l'attuatore una scrittura privata, per cui l'attuatore si è già impegnato a dare in uso al Comune per 25 anni la Corte, in modo che il Comune potesse ottemperare a tutti gli obblighi del Bando PINQuA.

Quindi dal mese di maggio abbiamo iniziato gli incontri con l'attuatore per giungere alla rinegoziazione di questi piani attuativi a caduta rispetto a questa messa a disposizione del bene.

Nell'autunno e nell'inverno appena trascorsi è stato avviato dal Comune un processo partecipativo con i cittadini per individuare in modo più condiviso quelle che possono essere le funzioni da svolgere all'interno della Corte Amigazzi.

Tra queste è emerso per esempio che i cittadini vedrebbero molto bene il trasferimento della biblioteca all'interno della Corte.

In più la progettazione definitiva, che è in corso di esecuzione, individua anche delle aree che potrebbero essere di tipo museale espositivo intorno alla Corte, e dei locali per l'archivio storico, un archivio importante per Rescaldina della fine dell'Ottocento, che potrebbe essere, è opportuno e sarebbe interessante poter anche esporre al pubblico.

Oltre a queste funzioni, verranno allocati anche dei negozi di prossimità e nella parte superiore 11 appartamenti in co-housing e housing sociale.

E' evidente che queste funzioni, quindi è vero che il bando qualità dell'abitare PINQuA era molto focalizzato sul social housing, quindi poteva avere un senso il fatto che dopo 25 anni un edificio di abitazioni fosse restituito a un operatore economico, ma con questa individuazione di funzioni invece molto interessanti quali quello della biblioteca, era assolutamente più opportuno, più calzante e più interessante per i cittadini di Rescaldina ottenere la proprietà del bene.

In questa direzione si è mosso il Comune nella rinegoziazione della convenzione. Abbiamo ottenuto quindi anche da parte dell'operatore, con molta fatica, devo dire sono stati mesi abbastanza complessi, e in questo ringrazio gli uffici che ci hanno seguiti su questo aspetto, siamo riusciti finalmente a ottenere una rinegoziazione per cui il Comune è arrivato ad acquisire tutta la Corte Amigazzi, e quindi non soltanto la Torre che, ripeto, è già di proprietà del Comune, ma tutta la Corte Amigazzi.

In più verrà acquisita anche una parte verde del piano attuativo vicino al Bosco della Pace sulla Via De Gasperi, in modo che ci possa essere un minore consumo di suolo in quell'ambito lì e soprattutto una continuità verde lungo la Via De Gasperi, in continuità con il Bosco della Pace.

Di contro il Comune prevede un mancato ricavo per la realizzazione dei box interrati, che ovviamente l'operatore non potrà più fare sotto la Corte, perché era prevista la demolizione e la realizzazione di box e appartamenti, che evidentemente non realizzerà e non si ritroverà. Riconosce ovviamente la mancata riqualificazione della Piazza del Mercato e della viabilità, perché questo verrà comunque realizzato all'interno del Bando PINQuA, il versamento degli oneri e la rimozione del vincolo del canone convenzionato perché nel PA7 di Via Caduti di Nassiriya era prevista la realizzazione di housing sociale; questa funzione verrà realizzata all'interno del Bando PINQuA nella Corte Amigazzi, di conseguenza non c'è più la necessità di prevedere quella funzione in quel luogo.

A conguaglio, di conseguenza, a conclusione di questo ragionamento, l'operatore dovrà conguagliare in favore del Comune 61.890 euro. Di conseguenza credo che sia un grosso successo per i cittadini il fatto di poter comunque finalmente poter avere la Corte Amigazzi e la Torre, che sono luoghi molto identitari e centrali rispetto al paese, credo che sia un'ottima conclusione per Rescaldina. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Assessore per la presentazione della delibera. E' aperta la discussione ovviamente su questo punto. Casati prende la parola, prego.

**Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. Noi contro questa delibera abbiamo già espresso, abbiamo già scritto, abbiamo già detto il nostro parere: non riteniamo opportuno questa operazione.

C'è da dire una cosa. Se all'inizio questa operazione era stata configurata con l'utilizzo del bene per 25 anni, dopo i quali noi avremmo dovuto restituire al proprietario questi beni, noi l'abbiamo detto diverse volte se non sbaglio in Consiglio Comunale che questo procedimento, questo iter non andava bene.

Allora cosa è successo? Ci avete ascoltato? Abbiamo detto "Non va bene ristrutturarla per 25 anni e poi dopo ridarla al legittimo proprietario", quindi vuol dire che ci avete ascoltato. Quindi mi sembra che l'opposizione qualche volta qualche servizio per Rescaldina lo faccia.

Nel caso non ci aveste ascoltato, sarebbe ancora peggio, perché vuol dire che forse avevate già in mente di comprare questa Corte, ma continuavate a dire che l'avreste solo ristrutturata e riconsegnata al legittimo proprietario dopo 25 anni.

Quindi non so qual è delle due la situazione migliore: se ci avete ascoltato, è stato un bene; ma adesso, il fatto che vogliate comperarla, state facendo un disagio dove la toppa è peggio del buco.

Bisogna stabilire per esempio i termini economici con i quali si è stabilito di comperare, voi avete stabilito di comperare questa proprietà immobiliare, senza condividere minimamente - come al solito - questo con l'opposizione.

Tant'è che in Commissione si è presentata una delibera con solo dei puntini: in Commissione i Commissari hanno ricevuto delle annotazioni sulle quali c'erano solo dei puntini. L'unica cosa certa che c'era era per quanto riguarda l'importo di 68.115 euro relativi agli oneri di urbanizzazione non pagati.

Per il resto in Commissione nessuno sapeva niente, è qua sfido chiunque a dire di no, perché i dati sono qua da vedere.

Dopodiché dalla Commissione sono passati sette giorni. Ad oggi avete stabilito tutte queste cifre, tutti questi importi, senza dividerli minimamente con i Consiglieri di opposizione.

Come si fa a comprare un bene di tale importo senza condividere minimamente gli importi, le cifre, le causali con l'opposizione? Che modo di operare è questo?

Io, ripeto, non riesco a recepire una cosa del genere. Secondo me è addirittura illecita una cosa del genere.

Però veniamo ad analizzare queste cifre. Dove dicono "Corrispettivi riconosciuti dal Comune ad Arcobaleno Immobiliare Srl": il Comune deve pagare al proprietario della Torre Amigazzi 537.500 euro, per valore di trasformazione, mi hanno spiegato quelli che ne sanno più di me.

Ma io mi domando e dico: come si può dare un valore del genere che, ripeto, non è stato, non è stato stabilito, non è stato concordato, non è stato oggetto di confronto fra la maggioranza e l'opposizione? E 537.000 euro per un bene dove, se fosse stato così appetibile, ci sarebbe stato innanzitutto l'operatore titolare del bene che avrebbe potuto fare quello che doveva fare e non ha fatto, oppure poteva intervenire qualche altro operatore privato se fosse stata così importante oppure favorevole questa acquisizione, per tentare di svolgere lui quello che altri non avevano fatto.

E qua si dà un valore di 537.000 euro ad un bene sul quale innanzitutto io ritengo, non lo so, ma ritengo che tutto quel complesso lì vada demolito, penso, tranne forse la Torre che rimane come simbolo.

Dopodiché si può ricostruire solo nella stessa forma, nella stessa volumetria e con gli stessi vincoli.

Quindi non so quale operatore sarebbe interessato ad acquisire anche solo il terreno per poter poi essere costretto a costruire nella stessa forma e nella stessa volumetria, senza averne alcun beneficio. Quindi questo è un dato che noi non condividiamo assolutamente.

Dopodiché dice "Mancato ricavo piano interrato box". Ma se questi potevano fare dei box interrati e non li hanno fatti, perché non li hanno fatti? Non lo so. Comunque se non li hanno fatti, non hanno speso 124.700 euro. Adesso perché noi glieli dobbiamo ridare? Dobbiamo ridare un importo che loro non hanno speso. Non è comprensibile da parte nostra.

Dopodiché c'è "Cessione quota parte area PA7". Probabilmente questa è l'unica cifra che può essere concordata. Si tratta di un piccolo appezzamento di terreno verde che l'Immobiliare Arcobaleno ci cede e che noi paghiamo, mi dicono, 50 euro al metro quadro, e questo ci può stare.

Dopodiché invece ci sono gli obblighi che Arcobaleno Immobiliare Srl deve riconoscere al Comune: ci sono i 381.000 euro relativi a dei lavori che l'Immobiliare Arcobaleno avrebbe dovuto fare sulla quota parte dell'immobile di nostra proprietà, ed erano quantificati in 360.000 euro più spese, commissioni, interessi, non so cosa, e siamo arrivati a 381.000 euro.

Poi questa cifra, il dato certo sono, come ho detto prima, il mancato versamento degli oneri di urbanizzazione sul PA7 per 68.000 euro.

Dopodiché c'è "Rimozione vincolo canone convenzionato PA7" e viene quantificato in 312.000 euro.

Questo terreno, che si trova dietro alla Caserma dei Carabinieri, era originariamente destinato all'edificazione di 14, 15, 16 appartamenti, il numero più o meno è questo, da dedicare a coppie di giovani sposi che potevano usufruire di questi appartamenti ad un canone agevolato, controllato, limitato. A noi ancora oggi sembra una cosa interessante.

A questo punto invece cosa facciamo? Diciamo "Guarda tu, Immobiliare Arcobaleno, non sei più obbligata a costruire 14-15 appartamenti da dare in uso ad un affitto calmierato, concordato, eccetera, a giovani coppie di sposi o chi si vuol mettere assieme che ne ha diritto". Noi Comune - voi anzi, non noi - date la possibilità a questa Immobiliare di costruire, su questo appezzamento che prima era vincolato, di costruire degli appartamenti commerciali di qualunque tipo, e quantificate il tutto in 312.000 euro.

Io ovviamente questi calcoli non riesco a farli. Ripeto, in Commissione nessuna di queste cifre, tranne i 68.000 euro, era indicata. Di conseguenza ci troviamo di fronte adesso queste cifre che noi ovviamente non condividiamo, ma che peraltro non possiamo neanche metterci a discutere dal punto di vista tecnico.

Pertanto riteniamo che questa delibera debba essere ritirata e debba essere portata in Commissione, dove i Commissari devono avere a disposizione tutte le possibilità per valutare tutte queste cifre.

Si deve spiegare ai Commissari per filo e per segno cosa rappresentano, perché arrivano queste cifre, e quindi questo dovrete fare, non venire a dire che adesso il conguaglio a favore del Comune è di 62.000 euro, e tra l'altro non vi fate neanche dare questi 62.000 euro, che secondo noi non sono validi, non riteniamo adeguati, ma non ve li fate neanche dare, e date ancora a questa Immobiliare Arcobaleno la possibilità di dire "Guarda, te li diamo questi soldi facendo dei

lavori, imbiancatura, piastrellatura, eccetera, eccetera, sugli immobili comunali". Io ritengo anche questa una cosa che noi non condividiamo.

Dopodiché, se vogliamo anche parlare di altre cose, avete calcolato sulla realizzazione che si andrà a fare quanto sarà l'impatto sui bilanci successivi? Perché questi 11 appartamenti più varie strutture, eccetera, i costi di luce, gas, acqua, manutenzione ordinaria e ristrutturazione, cadranno sui bilanci successivi. Li avete quantificati questi importi? Perché se tutto procede come sta procedendo ora per gli immobili comunali, sappiamo che abbiamo 50 immobili comunali, e di questi 50 immobili comunali affittati, ovviamente a prezzi calmierati, a prezzi non certo di mercato, solo 16 utenti di questi appartamenti pagano esattamente quel poco che devono pagare e gli altri 34 o non pagano niente, o pagano quello che vogliono.

Ma al di là di questo, questi conti vanno fatti anche su questa struttura.

Dopodiché c'è anche una cosa da dire. Non so se voi nelle vostre riunioni che fate con i cittadini, ai quali volete far digerire queste operazioni, glielo avete detto ai cittadini rescaldinesi che questi 5 milioni devono essere restituiti? Cadono dal cielo, è vero, cadono dal cielo, ma devono essere restituiti: se non direttamente dai rescaldinesi, devono essere restituiti dai rescaldinesi in quanto cittadini italiani, perché questi soldi devono essere restituiti a coloro che ce li hanno dati.

Per cui noi siamo veramente perplessi. Mancherà ovviamente anche qualche annotazione, magari qualcuno la farà, comunque noi siamo veramente perplessi su questa operazione, l'abbiamo già detto diverse volte, non siamo d'accordo, e soprattutto ci lasciano perplessi tutti questi importi saltati fuori all'ultimo momento, per cui dobbiamo fare ricorso a Giulio Andreotti, il quale diceva che "A pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si azzecca". Grazie.

#### ***Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO***

Ha chiesto la parola il Sindaco, però non posso esimermi da qualche considerazione generale.

Questo è un Consiglio Comunale che dà degli indirizzi politici sicuramente sui programmi che sono stati presentati, ma forse ci si è dimenticati che esiste una separazione delle responsabilità tra gli amministratori eletti e gli uffici: gli uffici in questo caso presentano, fanno i conti, li presentano, sulla base delle indicazioni che vengono date appunto dalla Giunta, dalla maggioranza, da questo Consiglio. I conti non competono quantomeno a questo Consiglio.

Questo per rispondere a Casati, cioè è inutile fare i conti della serva. Non siamo noi che dobbiamo farli. Dobbiamo fidarci ciecamente di quello che hanno stabilito in base agli indirizzi che abbiamo dato, gli uffici preposti e gli uffici preposti hanno dato questi numeri che lei vede. Quindi non possiamo mettere in discussione. Prego Sindaco.

#### ***Sindaco IELO GILLES ANDRE'***

Grazie Presidente. Chiarisco meglio il concetto. Nella bozza non c'erano gli importi, non c'è nessun cilindro anche in questo caso; ci sono delle perizie che sono parte dell'istruttoria della pratica, a cui potete accedere liberamente. So che avete incontrato i tecnici, ma non mi sembra abbiate chiesto le perizie e le valutazioni fatte.

In Commissione è stato inviato.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

#### ***Sindaco IELO GILLES ANDRE'***

No, non è colpa vostra. Sto dicendo che i numeri ci sono e sono periziati. La questione è che, alla data della Commissione, ancora l'operatore chiedeva la rivalutazione e la rimodulazione di alcune voci. Quello che doveva interessare voi era non l'importo, ma la natura dell'importo, ovvero le voci che nella bozza che vi è stata inviata c'erano.

Quindi quali sono i valori, non a livello di importo, ma i valori che sono stati posti sul tavolo per arrivare a un riconvenzionamento? Leviamo il dubbio: il riconvenzionamento che comunque, anche con i 25 anni, sarebbe dovuto avvenire, perché ci sono degli obblighi che l'operatore aveva rispetto alla convenzione originaria, che vengono a meno nel momento in cui c'è l'intervento dell'Amministrazione. Quindi il principio è quello.

Il Comune è soddisfatto? Io dico no, perché è una Convenzione che è del 2008. Il Comune è soddisfatto se c'è il pieno adempimento di quello che viene sottoscritto, è evidente.

Questa Amministrazione è soddisfatta? Sì, perché da una convenzione che non aveva luce e non aveva speranza, perché adesso non ricordo quanti anni sono, ma sono sicuramente più di 15 e non si è mosso un filo d'erba, né nella Torre, né nella Piazza Mercato, questa Amministrazione è contenta del riconvenzionamento. E' evidente questo.

Io faccio fatica a portare dei chiarimenti rispetto a tutte le cose che lei ha osservato, e lo dico con tutto il rispetto, Casati. Capisco il silenzio però della Commissione allora.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

### **Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Ma qualche domanda poteva farla, perché sui box c'è proprio un'interpretazione errata del concetto, cioè quella è una rivendicazione che l'operatore fa all'Amministrazione e dice "Io in quell'operazione avevo anche questa parte di introito, cioè realizzavo dei box, avrei venduto quei box, e quindi nelle mie casse sarebbero entrati tot mila euro", che non ha stabilito il valore né il Sindaco, né l'Assessore. C'è stato un lavoro degli uffici, è stato periziato il valore dello stabile, da una parte e dall'altra, quindi c'è una perizia del Comune di Rescaldina e c'è una perizia dell'operatore sul valore dello stabile.

Non abbiamo ritenuto necessario e opportuno procedere con una perizia certificata, adesso non so come si può dire, asseverata, attraverso l'Agenzia delle Entrate, perché conosciamo i tempi dell'Agenzia delle Entrate, probabilmente avremmo ricevuto il dato tra un anno e mezzo. Lo abbiamo già fatto per altri stabili, e quindi non era opportuno.

Quindi abbiamo condiviso con l'operatore la modalità operativa, che è stata: perizio io con i miei tecnici, perizi tu con i tuoi, e poi si fa la media, perché quello dovrebbe essere tendenzialmente un valore condiviso dello stabile.

Quindi sull'impianto, quello che andava analizzato era la coerenza di tutta l'operazione rispetto, ripeto, a una convenzione che non aveva possibilità di essere realizzata dall'operatore, mi sembra palese questo.

Come sui 68.000 euro, tanti o pochi che siano, non li richiediamo subito. Anche questa è stata una richiesta che abbiamo voluto accogliere da parte dell'operatore, che sappiamo tutti la condizione economica in cui è l'operatore, ha una ristrutturazione del debito, chiedo grazie all'Architetto Codari, è in ristrutturazione del debito, un debito importante. E' evidente che, essendo un'agenzia immobiliare e impresa edile, perché ha questa doppia natura l'operatore con cui ci siamo confrontati, abbiamo inserito la possibilità, ce ne sono due: o la liquidazione e la sottoscrizione, o la messa in opera di manutenzioni ordinarie, che probabilmente è un risultato che auspichiamo l'operatore possa riuscire ad ottemperare a quell'obbligo.

Anche lì abbiamo delle preoccupazioni. Ma dopo vent'anni dove, ripeto, non è stato eseguito nulla, e i valori erano importanti rispetto agli obblighi che aveva in capo l'operatore, mi sembra che correre il rischio per 62.000 euro è meglio che rimanere appesi per un valore di quasi mezzo milione di euro di opere che non avrebbero mai visto la luce. E anche questo abbiamo valutato.

L'impatto. Ci sono dei pareri e sono scritti in delibera. I pareri sono da parte dell'ufficio ragioneria e dell'ufficio tecnico.

Le utenze. Lo abbiamo detto in Commissione, lo abbiamo detto in Consiglio Comunale e via dicendo. Questa operazione prevede che lo stabile, una volta ristrutturato, abbia una capacità di autosufficienza energetica più il 20%, quindi addirittura dovrà immettere energia nella rete.

Quindi le utenze è inutile calcolarlo; tecnicamente dovrà essere a costo zero quello stabile lì dal punto di vista dell'utenza.

Poi lo sappiamo benissimo che tra la teoria e la pratica ci saranno delle questioni tecniche e via dicendo, ma l'ufficio ragioneria ha ritenuto assorbibili e non d'impatto sul bilancio comunale.

Il trasferimento della biblioteca, vuol dire che avremo delle spese in meno da una parte e si pareggia le spese che ci saranno qua a livello di gestione. Le stiamo affrontando adesso, le affronteremo anche dopo.

Le manutenzioni ordinarie, è evidente che anche qui, rispetto alle manutenzioni ordinarie, è stato fatto un calcolo da parte degli uffici, è stato ritenuto assorbibile dal bilancio comunale. Ci aggiungiamo un pezzettino: dipenderà anche da quelle che saranno le condizioni di gestione ad esempio degli appartamenti, perché se li gestirà direttamente il Comune di Rescaldina, vuol dire che dovrà intervenire anche per le manutenzioni ordinarie; se, come in mille altri casi, anzi in tutti i casi, di affidamento a terzi di stabili comunali, tecnicamente è l'affidamento delle manutenzioni ordinarie all'operatore e il mantenimento delle sole manutenzioni straordinarie in capo all'Amministrazione.

Anche qui c'è una valutazione da parte dei tecnici, che hanno espresso il parere che è contenuto in delibera. Quindi ci sono questi dati, ci sono queste informazioni.

Io capisco che il numero fa la differenza a volte, cioè ci si riesce a fare un'idea migliore di quello che è il valore del riconvenzionamento, però sa qual è anche il problema? E io l'ho espresso molte volte. E' anche la fatica che abbiamo fatto con gli uffici, che ringrazio veramente per il lavoro fatto in questi mesi, e ringrazio anche me stesso per avere avuto la forza di anche stare dietro all'operatore, e l'accettazione nella forma che noi esigiamo: l'accettazione di questo documento è arrivata giovedì mattina da parte dell'operatore. Era già stata espressa in mille incontri, ma nella forma, anche la forma per noi è importante, e quindi un minimo di carta intestata con una comunicazione di accettazione del documento, noi l'abbiamo ricevuta giovedì, ieri mattina.

Era già stata espressa l'accettazione con una mail informale, che nella forma non potevamo accettare per un senso di, ripeto, di forma degli atti della Pubblica Amministrazione.

Quindi noi ci abbiamo speso tempo, energie e forze.

Ripeto, il Comune è contento. Se si parte dalla storia della Torre Amigazzi no, perché sarebbe stato meglio vedere realizzate le opere 10-15 anni fa quando erano previste.

Oggi il Comune può essere contento? A mio avviso, per quello che è stato l'operato dell'Amministrazione, sì, perché chiudiamo un capitolo annoso che in realtà non si chiude completamente, è vero, perché il rapporti con l'operatore continueranno ad esserci, ma gran parte delle criticità che erano presenti sul territorio andiamo a risolverle.

E soprattutto, è quello in cui credo anche personalmente di più, è la possibilità di andare a riqualificare un luogo identitario, come ha detto l'Assessora, e centrale del paese. Questo è il centro del paese.

Noi abbiamo anche questa fortuna di avere due centri abitati che ci caratterizzano sul territorio. Quasi nessun Comune ha questa duplice identità. Però la Via Pellico e la Torre Amigazzi sono la parte centrale del paese, non è una parte periferica, una zona periferica.

Sugli importi, ripeto, è materia di contrattazione con l'operatore. Non può essere oggetto di discussione tra le parti politiche. Ci sono dei tecnici e dei periti che hanno fatto le stime, cioè tutte queste voci non sono voci che sono state calcolate così approssimativamente. Anche qua ci sono stati dei ragionamenti, delle proiezioni.

Un dato per tutti: l'aggiornamento delle opere. Noi, la prima ipotesi che abbiamo inviato all'operatore, aggiornamento dei prezzi mi sembra l'avevamo fatto a novembre 2022. L'operatore ci ha fatto un'osservazione dicendo "Ah ma noi abbiamo sottoscritto un accordo di riconvenzionamento a maggio, e quindi l'aggiornamento dei dati e dei prezzi delle opere deve essere fatto a maggio e non a novembre". Differenza 20.000 euro in meno, perché in questi quattro mesi, cinque mesi, sappiamo tutti qual è la realtà che stiamo vivendo, ci sono incrementi pazzeschi, e nel giro di quattro mesi la valutazione si differenzia di 20.000 euro, ed è evidente che l'operatore, anche questo cavillo, questa particolarità, ha cercato di trarne un vantaggio.

Dal punto di vista della contrattazione, i nostri legali ci hanno consigliato di accettare questa valutazione perché effettivamente alla sottoscrizione dell'accordo, la scrittura privata che citava prima l'Assessora, lì già si era detto "Allora ci sediamo al tavolo e capiamo i valori in gioco", e quindi l'operatore ha mosso questa osservazione. E le ha mosse le osservazioni fino all'ultimo minuto, fino all'ultimo minuto, ed è per questo che le cifre... lo lo dico apertamente, mi sono anche preso un po' la responsabilità quando eravamo in corsa per inviare i documenti per la Commissione. Ad un certo punto gli uffici mi hanno chiesto qual era il modo migliore di inviarlo. Io ho preferito non mettere delle cifre che non poi, tornare, aggiustarla.

Comunque i meccanismi ve li abbiamo spiegati in Commissione. Pensavamo, pensavo e ritengo che lo sia stata l'Assessore molto chiara in tutta l'esposizione, sia questa sera che in Commissione, ma a quanto pare non tutto è arrivato.

Io chiudo l'intervento dicendo che, ripeto, questo è un risultato a mio avviso importante. Possiamo finalmente girare pagina, anche per il solo fatto di poter adesso far concentrare gli uffici a pieno titolo rispetto a quella che è la progettazione e la riqualificazione di una parte importante del paese. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola l'Assessore Rudoni, prego.

**Ass. ai Servizi sociali RUDONI ENRICO**

Grazie Presidente. Solo per un dettaglio che ho sentito dal Consigliere Casati, credo che abbia fatto confusione. Quelle morosità di cui parla sono morosità dei cosiddetti SAP, che non c'entrano assolutamente niente con il progetto della Corte Amigazzi.

Non siamo mai andati a dire che le 11 unità alloggiative verranno inserite nel piano SAP, che tra l'altro è un piano oramai sovra comunale, dove possono partecipare chi non ha più morosità.

Quindi sta parlando di morosità anche non aggiornate totalmente. Giusto per chiarire una confusione o un'imprecisione che è stata data. Grazie.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. ai Servizi sociali RUDONI ENRICO**

Sto dicendo che i SAP non saranno mai inseriti in questa progettazione, non sono mai stati.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Ass. ai Servizi sociali RUDONI ENRICO**

E' lei che ha fatto un collegamento, è come se fosse automatico. Nel suo intervento parlava di morosità SAP, come se le 11 unità alloggiative fossero SAP. O si è sbagliato o è evidente.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Ci sono altre richieste? Abbiamo Franchi, Capogruppo del Centrodestra e poi Cattaneo, Capogruppo di Vivere Rescaldina. Prego Franchi.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Grazie Presidente. L'aspetto formale della Commissione secondo me non è giusto risolverlo come è stato risolto dal Sindaco, perché innanzitutto le agende le decidete voi, quindi quando c'è la Commissione, l'avete deciso voi.

Sono arrivati dei documenti mancanti di cifre, sulle quali può essere che noi non avessimo titolo a discutere o intervenire, ma la comprensione dell'entità di queste cifre in Commissione sarebbe stata importante. Cosa che in Consiglio Comunale non è opportuno fare, non si può fare.

Ma soprattutto capire il delta fra quelli che sono i corrispettivi riconosciuti dal Comune e i corrispettivi riconosciuti da Arcobaleno, almeno il delta, la differenza, a favore di chi. In Commissione eravamo totalmente privi di queste informazioni.

Il riscontro dell'operatore è arrivato il giorno dopo, lo sappiamo benissimo. Quando c'era la Commissione il riscontro dell'operatore ancora non si sapeva. Quindi è presumibile che anche le cifre fossero delle cifre ancora ipotetiche a quell'epoca, finché l'operatore non avesse detto "Ok, è così".

Una Commissione così è una Commissione che io definisco surreale, è come se andassimo a parlare di cose estremamente concrete su un piano totalmente teorico, dove i valori sono tutti in bianco, e questo ci ha impedito, nonostante la vostra affezione a parlare di trasparenza, di partecipazione, ci ha impedito in quella fase.

Chiaramente sappiamo benissimo che ci sono state delle perizie tecniche, che c'è stata una consulenza legale. Non abbiamo richiesto gli atti perché abbiamo voluto approfondire gli elementi che avevamo in Commissione, li abbiamo approfonditi con il responsabile dell'area, che ringraziamo tantissimo, perché è stato con noi chiaro, esaustivo, tant'è che non abbiamo richiesto le perizie, non abbiamo fatto l'accesso agli atti alle perizie perché, per quanto riguarda l'aspetto tecnico e formale di come si è arrivati a quelle cifre che allora non avevamo, ma che a quell'epoca, quando ci siamo trovati con il responsabile di area avevamo, abbiamo potuto risalire. Ma tutto questo lavoro è stato fatto con un lavoro di costruzione post. Noi invece i documenti, almeno le 24 ore prima, come voi zelantemente rispettate le 24 ore, non un minuto di più nella maggior parte dei casi, non sempre, le avremmo volute avere.

Che la Commissione si sia fatta il 19 gennaio, ripeto, l'ha deciso la vostra agenda, non la nostra. Quindi si poteva posticipare, si poteva fare il mese prossimo, non lo so.

Nel merito. Come già si diceva, questi soldi, questi 5 milioni di euro, sono una cifra consistente, che ovviamente è giusto avere se si ha l'opportunità, sfruttarla e utilizzarla. Su questo nessuno discute.

La questione è che questa cifra consistente è una cifra che è data alla collettività ed è data con un impegno anche di restituzione su scala nazionale, tutto quel che vogliamo, ma così è.

Ma comunque, al di là di tutto questo, noi riteniamo che una cifra così importante e consistente abbia bisogno di un'attenta e oculata valutazione costi-benefici, cioè io ho portato a casa una cifra consistente, molto consistente; devo preoccuparmi di avere dei benefici altrettanto consistenti, in maniera perlomeno sufficientemente sufficiente a dirci "Faremo un buon investimento".

Noto che dalla documentazione che avete portato, che si andrà a deliberare stasera, nelle premesse si dice che "Il soddisfacimento dell'interesse pubblico della collettività risulta garantito, se non addirittura incrementato", si diceva in commissione. Mentre adesso più prudenzialmente la delibera che si va a deliberare si ferma al "garantito e tutelato in modo definitivo".

Dico questo perché questo discorso del rapporto costi-benefici va, come dicevo prima, pesato con molta attenzione, perché le risorse che andiamo a spendere sono tante e importanti.

L'interesse della comunità deve esserci. Voi dicevate prima incrementato, poi non lo dite più. Lo sottolineo questo, perché mi fa sperare non in un ripensamento, ma in un ragionamento da parte vostra che spero di poter condividere almeno in futuro su questo aspetto.

A che cosa useremo questo spazio? Questo spazio lo useremo, per ora, dalle idee raccolte, da quello che si pensa con un respiro molto, molto ampio, a farci delle aree museali, a portarci l'archivio storico del Comune, a fare questi appartamenti, che però erano già previsti nel PA7 e che vengono portati qui in termini di numeri di appartamenti, numeri di appartamenti.

Poi sulla finalità spero che ne parleremo, forse, auspico.

Poi si dice che si faranno negozi di vicinato. Sui negozi di vicinato io non lo so, ma davvero pensiamo che ci sia la necessità, quando nel nostro paese ci sono tanti negozi chiusi con serrande abbassate e sfitti? Non lo so. E' una domanda.

La biblioteca. La biblioteca sicuramente è una proposta interessante, sicuramente la nostra biblioteca ha bisogno di una riqualificazione, di un'allocatione anche nuova, va benissimo. Però teniamo presente che il nostro paese è uno dei pochi ad avere due centri. La biblioteca fatta in un luogo molto bello, molto nuovo, energeticamente soddisfacente, eccetera, eccetera, ma accentrata, a nostro avviso non è una buona idea. Bisogna pensare secondo noi a delle biblioteche molto più diffuse, anche perché la biblioteca è sempre più immateriale.

Quindi più che di biblioteca si parla, ovviamente di un patrimonio di libri, che però mi sembra che non sia il nostro caso, si parla più che altro di attrezzature da usufruire possibilmente in un orario continuato, lo ridiciamo ancora, non spezzato nella pausa perché, chi studia, ha dei ritmi di lavoro diversi, e quindi ha bisogno di uno spazio aperto senza pausa pranzo, e più vicino a dove i ragazzi vivono, dove i ragazzi stanno, dove i ragazzi hanno più possibilità di raggiungere il luogo per andarci a studiare, per andarci a fare ricerche, eccetera.

Quindi l'idea di una cosa magari molto bella, magari avveniristica, ma accentrata nel paese, in una zona che fra l'altro la decentra di più rispetto all'altro centro che è a Rescalda, ci convince molto poco.

Però certamente capiamo che metterci lì la biblioteca sia una buona idea, lo conveniamo anche noi.

Per finire, sull'aspetto dei luoghi identitari, da rescaldinese nata a Rescaldina, noi a Rescaldina, in particolare a Rescalda, nel centro di Rescalda, un luogo identitario ce l'abbiamo: è un luogo di privati che però appunto il Comune ha ristrutturato, che si chiama Villa Rusconi, che è in condizioni io dico fatiscenti, che ovviamente in quelle condizioni fatiscenti non fa venir voglia di essere usato, e quindi quello che noi paventiamo è che, se si esagera nel costruire luoghi, che si ambisce di riqualificare, perché sono luoghi che si definiscono come luoghi del cuore, come luoghi di particolare significato per la popolazione o luoghi identitari, e poi fanno quella fine lì, bisogna forse riflettere sulla necessità che questi luoghi identitari poi abbiano comunque la cura, l'amore e la capacità di mantenerli anche nel tempo. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Cattaneo prego.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Questo intervento, se penso che è arrivato da chi ha orgogliosamente portato a casa Villa Saccal, mi lascia un po' perplesso. Però è vero, l'abbiamo già detto, gli anni passano, cambiano le visioni, cambiano i problemi, cambiano le situazioni.

Secondo me dobbiamo essere contenti di questa delibera perché la ristrutturazione dell'ambito della Corte della Torre è un evento storico per il nostro paese. Indubbiamente la Corte della Torre è un ambito che riveste un'importanza fondamentale per l'identità del nostro Comune.

Lo è indubbiamente, l'hanno detto i cittadini in tantissime occasioni, sia nel momento di redazione del PGT, che poi nella redazione del programma amministrativo, che poi anche negli incontri partecipati.

Quindi che la Corte della Torre sia un luogo del cuore non c'è dubbio.

Uno dei motivi per cui bisogna essere contenti di votare questa delibera è che per esempio finalmente nell'area tra Via Gramsci e Via Pellico ci potranno essere piccoli alloggi anche dotati di impianti di domotica e di telemedicina, e raggruppati in una rete che assicuri i servizi necessari a promuovere l'autonomia e l'autosufficienza dei nostri cittadini più vulnerabili.

Non cito il programma amministrativo di Vivere Rescaldina, ma cito un articolo di Legnano News che riporta le idee per il PNRR proposte dal Centrodestra; idee che tra l'altro posso citare solo da Legnano News, perché mi risulta non siano mai giunte al protocollo del Comune, e anche questo lascia intendere quanto si valorizzi il lavoro delle Commissioni.

Altra questione è che il fatto che tutta la Corte diventi proprietà del Comune è una cosa da festeggiare, è una cosa non positiva, ancora di più, e risolve anche una delle perplessità, e l'ha ricordato anche il Consigliere Casati, proprio del Centrodestra, che di questo intervento avanzava proprio la criticità del fatto che diceva "Si usano soldi pubblici per ristrutturare un bene privato".

Adesso il bene privato non sarà più privato, ma sarà totalmente pubblico, ma è logico che non deve andare bene lo stesso.

Noi siamo contenti che si sia giunti a questo risultato, siamo contenti che finalmente il bene diventi del Comune di Rescaldina, siamo contenti che si realizzi parte del programma di Vivere Rescaldina proprio con questa ristrutturazione, e siamo anche contenti che si realizzino e soddisfino anche alcuni bisogni sollevati dal Centrodestra, che trovano anche riscontro nel nostro programma.

Quindi grazie all'Amministrazione, grazie all'Assessore e grazie agli uffici che ci hanno lavorato.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Franchi vuole replicare?

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Per una dichiarazione di voto.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Mi permetto anch'io una piccola riflessione, ma tanto perché ho sentito un parallelo con Villa Rusconi. Stiamo parlando della fine degli anni 1980, inizio '90, quando era stata realizzata la ristrutturazione di Villa Rusconi.

Però c'è una differenza sostanziale, Franchi, che è il non avere individuato una funzione specifica nella Villa Rusconi, mentre qui c'è una funzione ben chiara, anzi più funzioni, c'è una funzione abitativa, c'è una funzione di biblioteca, c'è una funzione commerciale, c'è una funzione di tipo anche se in scala ridotta, perché sarà un piccolo spazio da come mi risulta, sulla parte museale. Quindi la differenza sostanziale sul buon funzionamento di un'opera è quella di dargli una funzione, secondo il mio parere.

Quando non c'è, abbiamo poi un bene che, sì, lo possiamo dare per Associazioni, per incontri, eccetera, ma non si caratterizza e spesso, per come è stata fatta, forse a volte non si adatta neanche a quello che pensiamo dopo.

Qui invece c'è un indirizzo ben preciso e credo che questa sia la vera chiave che farà funzionare bene questa ristrutturazione, al di là del fatto che mettiamo una ristrutturazione importante in una zona degradata da qualche decennio.

Le do la parola, Franchi.

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Il Capogruppo Cattaneo ha parlato tante volte di contento. Anche noi siamo contenti che le nostre idee sul PNRR siano state lette da voi. Peccato che voi ci abbiate risposto, sempre tramite i giornali, che eravamo fuori tempo massimo. Non so.

Comunque se è di interesse, ve le manderemo in forma scritta.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

**Cons. FRANCHI MARIA ANGELA (Capogruppo Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Sì sì, così è stato risposto tramite giornali, che siamo fuori tempo massimo, due anni fa, tre anni fa. E comunque siamo contenti; siamo contenti di apprendere che questi appartamenti saranno dedicati, come era nostra idea e avevamo anche scritto, agli anziani con una possibilità di collegamento: avevamo scritto con la struttura per anziani lì vicino, con l'assistenza sanitaria, la domotica, la telemedicina, eccetera, eccetera. Siamo contenti.

Sulla Villa Saccal noi non avremmo nulla in contrario se fosse ristrutturata la Villa Saccal, non mi sembra.

Luogo di identità. Luogo di identità certo: il luogo di identità lo è questa Corte e io non ho messo in dubbio che sia riconosciuto come tale dai rescaldinesi, che sia amato, che vada amato ancora di più in futuro. Quello che io vorrei è che altrettanto fosse amata Villa Rusconi.

Quindi il nostro voto è contrario.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

E' interessante la discussione e do la parola a Schiesaro che ce l'ha chiesta, prego.

**Cons. SCHIESARO DANIEL (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie. Sono molto contento di questa delibera perché il piano di lottizzazione che si va a modificare, sistemare e migliorare, risolve un problema che era stato creato negli anni passati, con un piano di lottizzazione che di fatto aveva portato come beneficio alla popolazione nulla, cioè il Centrodestra che aveva fatto questo vecchio piano urbanistico, aveva previsto una serie di migliorie nell'accordo di convenzione che non si sono mai realizzate. Quindi il privato aveva realizzato le opere, il pubblico aveva guadagnato niente, niente.

Per questo motivo sono molto contento perché per fortuna adesso il pubblico, cioè i cittadini di Rescaldina avranno qualcosa, avranno qualcosa di bello grazie all'Amministrazione Comunale Vivere Rescaldina.

Io finisco specificando che amo Villa Rusconi, amo anche qualsiasi altra opera pubblica all'interno del Comune di Rescaldina tutto; amo anche soprattutto la Cascina Pagana che è stata ristrutturata dalla Vivere Rescaldina.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Cattaneo prego.

**Cons. CATTANEO MICHELE (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)**

Grazie Presidente. Anche la nostra dichiarazione di voto è sicuramente favorevole. Mi permetto solo di dire che rispetto alla questione dell'essere fuori tempo massimo, per tentare di essere in tempo bisogna almeno protocollare le proposte, come per esempio avevano fatto i 5 Stelle, le cui proposte erano state discusse in Commissione e anche considerate poi dall'Amministrazione. Grazie.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Credo che possiamo chiudere qua la discussione, abbiamo sentito le varie posizioni, abbiamo sentito le dichiarazioni di voto. Passiamo alla fase di voto. Mettiamo in votazione l'approvazione dell'accordo per questa convenzione urbanistica. Da adesso si può votare, prego.

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.*

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Abbiamo 12 voti favorevoli. Casati vuole esprimersi?

**Cons. CASATI AMBROGIO (Centrodestra Unito – Franchi Sindaco)**

Contrario.

*Con 12 voti favorevoli, 4 contrari (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo e Turconi Andrea) e 0 astenuti la delibera è approvata.*

*Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.*

*Con 12 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti (Franchi Maria Angela, Casati Ambrogio, Longo Matteo e Turconi Andrea) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile*

### **Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Abbiamo esaurito l'ordine del giorno ma, prima di chiudere questo Consiglio, volevo ricordare una cosa a tutti.

Oggi, lo sapete benissimo, è il 27 gennaio, Giornata della Memoria. Questa ricorrenza è stata istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2005.

Si era scelto il 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa entrarono e liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, rivelando al mondo l'orrore di quel genocidio nazista.

La Repubblica Italiana però, devo anche ricordare, già prima della risoluzione dell'ONU, con la legge del 20 luglio 2000, ha definito le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria.

Cito solo alcune righe della legge.

La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah, ovvero lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio e, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

In occasione del Giorno della Memoria sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia del nostro paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Il Comune di Rescaldina e ANPI in questa occasione hanno organizzato per sabato, domani sera, sabato 28 gennaio alle ore 21 presso l'Auditorium comunale un concerto appunto a ricordo della Giornata della Memoria. Il concerto è tenuto dall'Arc En Ciel Ensemble; ci sono arrangiamenti e la direzione del Maestro Silvia Landonio. Siete tutti invitati ovviamente a partecipare, quindi ci vediamo chi vuole domani sera all'Auditorium. Grazie a tutti.

Il Sindaco forse deve aggiungere, fare qualche altro annuncio.

### **Sindaco IELO GILLES ANDRE'**

Non è mia intenzione fare il parallelo, ma solo per una questione temporale. Passiamo dalla memoria alle tradizioni: domenica alle ore 18 ci sarà la tradizionale "Gioeubia".

L'Amministrazione non ha patrocinato l'evento, lo chiarisco, ma è stato autorizzato anche, grazie, per mezzo, adesso non vorrei essere troppo..., un'ordinanza, comunque un atto del Sindaco perché, come ben sapete, la legge regionale disciplina le immissioni attraverso i fuochi in atmosfera di CO2 e via dicendo, quindi è necessario un atto del Sindaco, perché è previsto appunto dalla norma, per i falò rituali e tradizionali.

Io ho autorizzato l'evento però ritengo, e per questo ringrazio Pro Loco perché ha condiviso questo pensiero, che se sulle tradizioni secondo me bisogna fare una riflessione.

Non mi sono arrogato, qualcuno pensa il potere, io sento invece la responsabilità di effettuare o non effettuare la "Gioeubia", non firmando quell'atto non si sarebbe potuto fare il falò. Io non penso che questo sia un potere da esercitare, ma è una responsabilità.

E quindi, siccome il nostro gruppo ritiene che siano importanti le tradizioni e l'identità della nostra comunità, però è evidente che il falò e quindi l'immissione in atmosfera di CO2 e di tutto quello che segue, è un aspetto che per dovere e rispetto alle nuove generazioni, ai bambini, dobbiamo porci, capire se può esserci una modalità differente di mantenere il rito e la tradizione.

Un altro aspetto che ho condiviso in questo mese di colloqui che ho fatto in Pro Loco con il mio gruppo politico e anche con le persone, il famoso fantoccio che viene bruciato e quindi quest'idea della donna, chissà perché è sempre la strega, è sempre una donna, è sempre la figura femminile che subisce queste cose e andremo, anche in occasione della "Gioeubia" attraverso degli interventi di nostri concittadini che spiegheranno le origini della tradizione, la figura femminile nella tradizione, e un tentativo anche di proporre un'alternativa con la musica.

Quindi io invito tutti a partecipare alle ore 18 in Piazza Mercato.

Tra parentesi, faremo anche una cosa per andare a testimoniare, quindi ci sarà la possibilità per tutti i cittadini di andare a testimoniare, attraverso una registrazione video, quella che è la propria idea di tradizione della "Gioeubia" e anche in modo simpatico che cosa si vuole bruciare, quindi o lasciarsi alle spalle o illuminare con la luce del fuoco per il prossimo anno. E questa è un'opportunità che rimarrà testimonianza di questo evento del 2023, della "Gioeubia" 2023 del Comune di Rescaldina.

Quindi vi invito tutti anche a lasciare la vostra testimonianza attraverso questa registrazione video, domenica 29, ore 18 in Piazza Mercato.

Grazie a tutti e buonanotte.

**Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO**

Grazie. Chiudiamo qui il Consiglio Comunale. Al prossimo mese, arrivederci.

*Alle ore 23:00 la seduta è tolta.*